



Laboratorio di Manipolazione a cura della compagnia **il Cappello Rosso**
La Marionetta a fili: uno strumento a corde



“Penso che un vero maestro delle marionette è convinto che c'è una vita nella marionetta e che tocca a lui farla venire alla luce.”

Arianne Mnouchkine

Un laboratorio per tutti coloro che vogliono avvicinarsi alle basi della manipolazione della marionetta a fili, una disciplina poco insegnata nonostante sia uno degli strumenti più completi per comprendere le differenti arti del teatro di figura.

La marionetta a fili, uno strumento a corde insegnerà ai partecipanti tecniche concrete per migliorare la propria comprensione di quest'arte e arrivare a divertirsi e prendere piacere grazie alla magia della marionetta.



Animare significa dare un' Anima. Come possiamo dare un'anima ad un oggetto, o dare vita a un essere inanimato come una marionetta?

Come le trasmettiamo l'impulso senza per forza muoverla bruscamente?

Quali sono i movimenti che permettono trasmettere ciò che voglio esprimere?

Per esercitarci a diventare marionettisti la compagnia provvederà ai partecipanti 12 marionette a fili costruite per fini didattici.

Il laboratorio ha una durata di 3 ore ed è destinato a tutti, a partire dai 7 anni.



Che cos'è una marionetta?

La **marionetta** è un fantoccio in legno, stoffa o altro materiale, ed è una figura a corpo intero mossa dall'alto tramite fili.

Chi allestisce gli spettacoli di marionette è detto **marionettista**. A differenza della marionetta, il **burattino** è quel pupazzo che compare in scena a mezzo busto ed è mosso dal basso, dalla mano del/della burattinaio/a, che lo infila come un guanto.

Proposta: leggi il racconto "il Marionettista", di Hans Christian Andersen

Il laboratorio verrà strutturato in quattro distinte fasi:

Prima fase: le marionette articolate e il loro controllo o comando

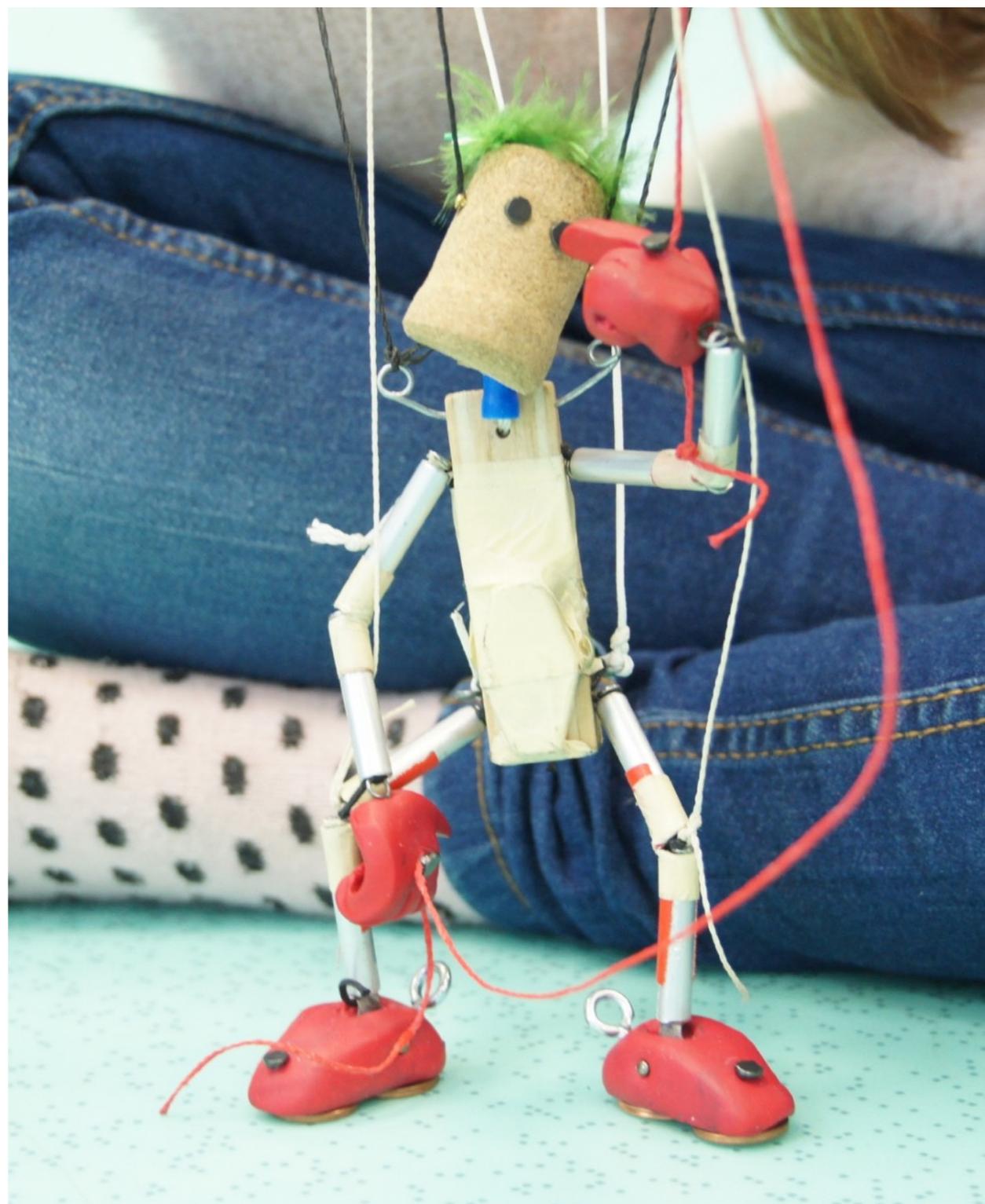
Seconda fase: Il corpo della marionetta a filo e la sua "accordatura"

Terza fase: Scomposizione e studio del Movimento

Quarta fase: Manipolazioni basiche: guardare, respirare, camminare, creare una breve sequenza di movimenti per raccontare una storia

Ascoltare e comprendere la propria marionetta, accompagnarla nel movimento

Cos'è che permette ad una marionetta di esprimere ciò che l'essere umano non può?





Michela Aiello è marionettista e performer.

Diplomata in Arti e Scienze dello Spettacolo a "La Sapienza", partecipa a diversi spettacoli come attrice, performer e regista, arrivando a focalizzarsi sempre più in un linguaggio gestuale e alla sua fusione con le marionette e la danza.

Il suo primo incontro con il mondo delle marionette avviene nel Taller de Pepe Otal, nel 2010, a Barcellona, anno in cui costituisce la compagnia "il Cappello Rosso"; da questo momento inizia a viaggiare con i suoi spettacoli per strade e festival, tra Francia e Italia, Messico e Corea, Inghilterra e Belgio, Olanda e Argentina, Portogallo e Brasile.

Nel 2012 riceve una residenza di ricerca presso l' Ecole Nationale Supérieure des Arts de la Marionnette di Charleville Mezières, e segue la sua formazione partecipando a stage internazionali nel Projecto Funicular (Lisbona) nel campo del teatro d'ombra, (con Fabrizio Montecchi de la compagnia Giocovita) e del teatro d'oggetto (con Agnés Limbos, Rene Baker e Nicole Mossoux), della costruzione di marionette di taglia umana con Natacha Belova (2016) e della loro manipolazione, con Yngvild Aspeli (2017).

Collabora in qualità di interprete e marionettista a diversi progetti di teatro di figura italiani e internazionali, tra cui la "Barca dei Matti" di Natacha Belova e "la Classe" di Fabiana Iacozzilli.

